

Christe fave.

✠ **I**n nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno vicesimo octavo: sed et constantino magno Imperatore anno vicesimo quinto die sextadecima mensis augusti indictione prima neapoli: Certum est nos sergium umilem archipresbiterum et dispensator ecclesie sancti petri christi apostoli que ponitur at media. Una cum voluntate de dominiis memorate ecclesie sancti petri quanti inferius subscripturi vel signum sancte crucis facturi sunt: A presenti die promptissima voluntate comutavimus et tradidimus vobis domino petro venerabili abbati monasterii sanctorum severini et sossi ubi eorum venerabilia quiescunt corpora. Idest integra una terra nostra iuris ipsiusdem ecclesie nostre que vocatur et ponitur in loco qui vocatur casapagana in foris gripta. una cum arboribus fructiferis vel infructiferis et cum introitas suas omnibusque: eis pertinentibus quem in memorata ecclesia sancti petri obenit a cesario filio quondam domini iohanni katalonti et iohanne genitorem et filium per chartula offeritionis nostra quas haput nos habemus pro reliquum que continet. coherente sivi de uno latere terra vestra iuris memorati vestri monasterii sicuti inter se terminis exfinat. de alio latere terra heredum sergii filio domini andree sicuti unum terminem qui est super silice publica rectum finiendo demonstrat. usque at verticem montis. de uno capite est memorata silice publica. ex alio capite est verticem montis: de quibus nihil nobis neque in memorata ecclesia nostra exinde aliquod remansit aut reserbavimus nec in aliena persona comisimus potestate. et a nunc et

Cristo, aiutaci!

✠ **N**el nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno ventesimo ottavo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno ventesimo quinto di Costantino grande imperatore, nel giorno decimo sesto del mese di agosto, prima indizione, **neapoli**. Certo è che noi Sergio, umile arcipresbitero ed economo della chiesa di san Pietro apostolo di Cristo che è sita **at media**, con la volontà dei proprietari della predetta chiesa di san Pietro quanti in basso sottoscriveranno o faranno il segno della santa croce, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo permutato e consegnato a voi domino Pietro, venerabile abbate del monastero dei santi Severino e Sossio dove riposano i loro venerabili corpi, vale a dire per intero una terra nostra di diritto della stessa chiesa nostra che è chiamata e sita nel luogo detto **casapagana in foris gripta**, con gli alberi fruttiferi o infruttiferi e con i suoi ingressi e tutte le cose ad essa pertinenti, che alla predetta chiesa di san Pietro pervenne da Cesario figlio del fu domino Giovanni **katalonti** e Giovanni, genitore e figlio, mediante atto di offerta nostra che abbiamo presso di noi per il rimanente che contiene, confinante da un lato con la terra vostra di diritto del predetto vostro monastero come tra loro il termine delimita, dall'altro lato con la terra degli eredi di Sergio figlio di domino Andrea come un termine, che è sopra la via pavimentata pubblica, direttamente definendo il confine lo mostra fino al vertice del monte, da un capo è la predetta via pavimentata pubblica, dall'altro capo è il vertice del monte. Di cui dunque niente a noi e alla predetta chiesa nostra rimase o riservammo né affidammo in potestà di altra persona e da ora e d'ora innanzi da

deinceps a nobis vobis sit comutatum et traditum in vestra posterisque: vestris memoratoque sancto et venerabili vestro monasterio sit potestate quidquid exinde facere volueritis liberum semper in omnibus arbitrio abeatis potestate: et neque a nobis memorato sergio umilem archipresbitero. una cum voluntate de ipsis dominiis memorate ecclesie sancti petri quanti inferius subscripturi vel signum sancte crucis facturi sunt. neque a posteris nostris vel a memorata ecclesia sancti petri. nullo tempore numquam vos memorato domino petro venerabili abbati aut posteris vestris vel memorato sancto et venerabili vestro monasterio quod absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitione aut molestia per nullum modum nec per summissis personis a nunc et in perpetuis temporibus. veruntamen firmamus nos vobis ut quandoque vobis vel a posteris memorata chartula nostra exinde offertionis necessa fuerit tunc statim nos et posteris nostris et memorata ecclesia sancti petri vobis posterisque: vestris illa ostendere et monstrare debeamus at relegendum seu et at finem faciendum ubique vobis necessa fuerit nulla exinde dantes occansione: pro eo quod in presenti ad vicem in comutationis recompensationisque. accepimus exinde. vos una cum cuncta vestra congregatione monachorum memorati sancti et venerabilis vestri monasterii Idest integra una petia de terra vestra iuris memorati vestri infirmarii que vocatur at pinum positum vero in loco qui vocatur panequoculi. una cum arboribus. fructiferis vel infructiferis et cum introitas suas omnibusque. eis pertinentibus. Coherente sivi de uno latere terra qui fuit iohannis qui cognomento pappascorpona. ex alio latere terra monasterii sancte marie que vocatur at media puellarum dei sicuti

noi a voi sia commutato e consegnato e in voi e nei vostri posteri e nel predetto vostro santo e venerabile monastero sia la potestà di farne quindi quel che vorrete e sempre in tutto ne abbiate libera volontà e facoltà, e né da noi predetto Sergio umile arcipresbitero, con la volontà degli stessi proprietari della predetta chiesa di san Pietro, quanti in basso sottoscriveranno o faranno il segno della santa Croce, nè dai posteri nostri o dalla predetta chiesa di san Pietro, in nessun tempo mai voi anzidetto domino Pietro venerabile abate o i posteri vostri o il predetto vostro santo e venerabile monastero, che non accada, abbiate dunque in qualsiasi tempo qualsivoglia richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone sottoposte da ora e per sempre. Tuttavia dichiariamo noi a voi che allorquando a voi o ai posteri il predetto nostro atto di offerta fosse necessario, allora immediatamente noi e i nostri posteri e la predetta chiesa di san Pietro dobbiamo porgere e mostrare a voi ed ai vostri posteri per rileggerlo e anche per raggiungere uno scopo ovunque fosse a voi necessario, senza mancare alcuna occasione. Per quello che in presente e a titolo di commutazione e ricompensa abbiamo dunque accettato da voi unitamente a tutta la vostra congregazione di monaci del predetto vostro santo e venerabile monastero, vale a dire per un pezzo di terra vostra di diritto del predetto vostro infirmario chiamata **at pinum** sito invero nel luogo chiamato **panequoculi**, con gli alberi fruttiferi ol infruttiferi e con i suoi ingressi e tutte le cose ad esso pertinenti, confinante da un lato con la terra che fu di Giovanni di cognome **pappascorpona**, dall'altro lato con la terra del monastero di santa Maria delle fanciulle di Dio chiamato **at media** come tra loro la siepe delimita, da due capi invero dalla via pubblica, di cui dunque niente a voi e al predetto vostro monastero rimase o riservaste o affidaste in potere di

inter se sepi exinat. a duobus vero capitibus vie publice: de quibus nihil vobis neque in memorato vestro monasterio exinde aliquod remansit. aut reserbastis nec in aliena persona comisistis potestate. set in nostra posterisque nostris memorataque ecclesia sancti petri sit potestate quidquid exinde facere voluerimus. a vobis autem vel a posteris vestris aut a memorato sancto et venerabili vestro monasterio nullo tempore numquam nos aut posteris nostris vel memorata ecclesia sancti petri quod absit habeamus exinde aliquando quacumque requisitione aut molestiis per nullum modum nec per summissis personis a nunc et in perpetuis temporibus. Insuper et in presenti nos vobis superiunximus Idest auri solidos decem et septem quos nos tulimus de illa victura de vinum de sirrento quem nos vendidimus. Quia ita nobis complacuit: Si autem nos aut posteris nostris vel memorata ecclesia quovis tempore contra hanc chartulam comutationis ut super legitur benire presumserimus et in aliquid offensi fuerimus per quobis modum aut summissis personis tunc componimus vobis posterisque vestris et a memorato sancto et venerabili vestro monasterio auri solidos triginta bythianteos et hec chartula ut super legitur sit firma. scripta per manum sergii tabularii scribere rogatus per indictione memorata prima hoc signum ✠ manus iohanni filio domini marini quod ego qui memoratos pro eis subscripsi ✠

✠ СЕРГІОУС АРХІПІВР СΟΥВ ✠

✠ ΕΓΩ ΙΩ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΠΕΤΡΙ
COYB ✠

✠ ΕΓΩ ΠΕΤΡΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ
ΓΡΕΓΟΡΙ COYB ✠

✠ ΕΓΩ ΓΡΕΓΟΡΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ
ΠΕΤΡΙ COYB ✠

✠ ΕΓΩ ΚΕCΑΡΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ
ΑΝΑCΤΑCΗ ΔΟΥΑΤΟΥC Α CΟCΤΑC

altra persona, ma in noi e nei nostri posteri e nella predetta chiesa di san Pietro sia dunque la potestà di farne quel che vorremo. Da voi inoltre o dai vostri posteri o dal predetto vostro santo e venerabile monastero in nessun tempo mai noi o i posteri nostri o la predetta chiesa di san Pietro, che non accada, abbiamo dunque mai qualsivoglia richiesta o molestia in nessun modo o tramite persone sottoposte da ora e per sempre. Inoltre, in presente noi aggiungemmo per voi dieci e sette solidi d'oro che noi abbiamo ricavato da quel carico di vino di **sirrento** che abbiamo venduto. Poiché così fu a noi gradito. Se poi noi o i nostri posteri o l'anzidetta chiesa in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di permuta, come sopra si legge, e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri ed al predetto vostro santo e venerabile monastero trenta solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del tabulario Sergio, richiesto di scrivere per l'anzidetta prima indizione. Questo è il segno ✠ della mano di Giovanni, figlio di domino Marino, che io anzidetto per loro sottoscrissi. ✠

✠ Io arcipresbitero Sergio sottoscrissi.

✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Pietro, sottoscrissi. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Gregorio, sottoscrissi. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Pietro, sottoscrissi. ✠

✠ Io Cesario, figlio di domino Anastasio, pregato dalle soprascritte persone, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Cesario, figlio di domino Giovanni, pregato dalle soprascritte persone, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Anastasio, figlio di domino Giovanni, pregato dalle soprascritte

ΑΝΑΚΤΑΧΙ ΡΟΓΑΤΟΥΧ Α ΚΚΤΑΚ
ΠΕΡΚΟΝΑΚ ΤΕΚΤΙ ΚΟΥΒ ✕

✕ ego cesarius filius domini iohannis
rogatus a suprascriptas personas testi
subscripsi ✕

✕ ΕΓΟ ΑΝΑΚΤΑΚΙΟΥΧ ΦΙΛΙΟΥΧ
ΔΝ ΙΩ ΡΟΓΑΤΟΥΧ Α ΚΚΤΑΚ
ΠΕΡΚΟΝΑΚ ΤΕΚΤΙ ΚΟΥΒ ✕

✕ Ego sergius tabularius Complevi et
absolvi per indictione memorata prima ✕

persone, come teste sottoscritti. ✕

✕ Io tabulario Sergio completai e
perfezionai per l'anzidetta prima
indizione. ✕